



I LAVORATORI INCONTRANO IL SUBCOMMISSARIO POMPONIO “Sciopero” di mezz’ora, l’opera ritarda

Tutti fermi. Lo spettacolo non inizia, prima si parla del futuro del Teatro Regio. E dei suoi lavoratori. La prima di Aida che apre la stagione lirica 2012 è stata ritardata di 30 minuti per uno “sciopero bianco” dei lavoratori del Teatro Regio che già da qualche tempo sentono traballare il posto di lavoro. Fissato un nuovo incontro per il 10 febbraio.

Il subcommissario Sergio Pomponio alla presentazione della stagione 2012 del Teatro Regio ha infatti parlato di un bilancio di rigore, soli 10 milioni di euro sia per la lirica che per la concertistica. Cancellata comple-

tamente la danza. C'erano poi altri problemi di precariato pregressi da risolvere con assoluta urgenza per poter svolgere al meglio e portare a conclusione la stagione.

Così i lavoratori, non avuti i sufficienti riscontri nei giorni scorsi, hanno stretto i pugni e hanno bloccato lo spettacolo. L'Orchestra del Teatro Regio era già in buca, il maestro Fogliani pronto a salire sul palco ma l'opera non può iniziare. Prima i lavoratori hanno voluto incontrare il subcommissario Pomponio per avere ulteriori rassicurazioni su quanto si sta facendo per salvaguardare i po-

sti di lavoro, sui fondi del teatro. Sedici precari dovevano essere stabilizzati in tempi brevi, da quel dì della presentazione ma anche prima. A oggi, non è successo ancora nulla.

Evidentemente i rapporti si sono incrinati da qualche tempo, a tal punto che l'assemblea dei lavoratori ha chiesto la rimozione della dirigenza in carica. “L'assemblea si è espressa con termini molto critici nei confronti delle decisioni prese negli inconsistenti cda che si sono susseguiti dal 2007 ad oggi” scriveva una decina di giorni fa Cgil.

“il teatro – proseguiva la

nota - sta lavorando senza avere notizia alcuna in merito ai contributi del Comune di Parma e degli altri soci fondatori. Non si sa nulla del cda e nemmeno dell'importo reale del buco economico in cui versa l'azienda e di quale impegno sarà necessario per ripianarlo”.

“Si aggiunga – concludeva il comunicato Cgil - che non è dato sapere nulla in merito alla garanzia degli stipendi di tutti i dipendenti, mentre è risaputo che il sovrintendente continua a percepire il suo stipendio di sempre (nonostante le promesse di decurtazione fatte dal commissario)”. *Si.mar*